

CAMPAGNA AMICA CALABRIA CELEBRA LA CUCINA SOLIDALE CONTADINA A COSENZA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

<https://calabria.live/>

CALABRIA . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO . LIVE

ANNO IX - N. 232 - SABATO 20 SETTEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com



PREMiate le tesi dei giovani
Ricercatori dell'UNICAL
CROCCO e FIORENTINO



INAUGURATA AREA DI RADILOGIA AL GOM DI REGGIO CALABRIA

IN CALABRIA I GIOVANI PARTONO, LE SCUOLE CHIUDONO E LE CULLE SI SVUOTANO

IL SUD CHE SI SPOPOLA NELLA INDIFFERENZA DELLA POLITICA

di MASSIMO MASTRUZZO

L'AD PIETRO CIUCCI
PROSEGUE SPEDITO
IL PERCORSO
PER L'APERTURA
DEL CANTIERE
DEL PONTE



L'OPINIONE
GIUSY CAMINITI
NESSUNA CASA
SARÀ TOCCATA
PRIMA DELL'OKA
PROGETTO ESECUTIVO



L'OPINIONE
UMBERTO MAZZA
POTENZIARE
CENTRO PRELIEVI
DI CALOVETO
PER DIFENDERE
LE AREE INTERNE



LETTERA APERTA
SERVE NUOVA LEGGE
DI RIFORMA
DELL'ATERP

INCONTRO AL MIT TRA
SALVINI E DELEGAZIONE
ORDINE DEGLI INGEGNERI
CALABRESI

DOMANI IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



CATANZARO
LA NOTTE PICCANTE



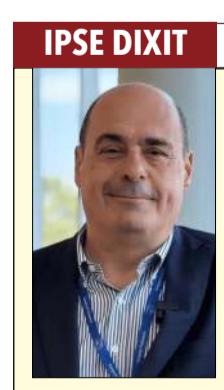
Domenica 21 settembre
dalle ore 18:00
Clef (Piazza Carmine - RC)



A REGGIO
NOVA, IL SIMPOSIO DELLE
ARTI ELETTRONICHE



ALL'ACADEMICO
PONTIFICIO
MAURO ALVISI
IL PREMIO
SAN GIOVANNI PAOLO II



NICOLA ZINGARETTI

Eurodeputato

La Calabria e i calabresi stanno ricostruendo il mondo, li trovi ovunque con la loro passione, ma ora è il tempo di ricostruire la Calabria. Non è vero che non c'è niente da fare per questa regione. Purtroppo, le persone non hanno più fiducia che le cose possano andare meglio, ma può succedere. La destra ha vinto

le elezioni perché parla dei problemi, ma quando vince e governa non li risolve mai. Quindi dobbiamo combattere per dare speranza a chi la sta perdendo. Qui in Calabria ci sono tante criticità, perché questa è una regione tradita, però c'è anche un'incredibile potenza. Bisogna essere uniti sugli interessi dei calabresi»

IN CALABRIA I GIOVANI PARTONO, LE CULLE SI SVUOTANO E LE SCUOLE CHIUDONO



Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge” — Art. 3 della Costituzione italiana.

Ma a leggere i numeri dell'emigrazione dal Sud, viene da chiedersi se questa uguaglianza non sia ormai solo sulla carta.

Il Sud che scompare: una crisi nazionale mascherata da problema locale

In Calabria si vive sempre più a lungo, ma sempre più da soli. I giovani partono, le culle si svuotano, le scuole chiudono e i borghi diventano silenziosi. La regione ha oggi meno abitanti della sola città metropolitana di Milano: circa 1,8 milioni contro oltre 3,3 milioni nella capitale economica del Paese. Un dato simbolico, ma devastante, che riflette una desertificazione demografica strutturale che riguarda anche la Basilicata, il Molise, parti della Sicilia, della Sardegna e della Campania interna.

Non è solo un cambiamento demografico, ma una vera e propria diaspora, che si consuma nell'indifferenza del potere centrale. Un'emorragia che dura da oltre un secolo, ma che negli ultimi anni ha assunto le dimensioni di una crisi democratica e costituzionale.

L'emigrazione dal Sud non è un fenomeno recente. Dal secondo Ottocento ai primi del Novecento, milioni di meridionali lasciarono

Il Sud che scompare nell'indifferenza della politica

MASSIMO MASTRUZZO

le loro terre per le Alture. Dopo la Seconda guerra mondiale fu la volta delle grandi migrazioni interne verso Torino, Milano, Genova e le fabbriche del “miracolo economico”. Oggi, oltre alla manodopera per le fabbriche del nord Italia, partono gli universitari, i laureati, i professionisti. Una nuova “fuga di cervelli” alimentata non solo dalla mancanza di lavoro, ma da un Sud sempre

più marginale nei diritti, nei servizi, nelle prospettive. Le cause dell'esodo: mancanze strutturali e diseguaglianza costituzionale. Lavoro che non c'è:

Secondo ISTAT 2024, il tasso di disoccupazione giovanile in Calabria e Sicilia supera il 40%, contro il 12% del Nord. Il lavoro, quando c'è, è spesso precario, sottopagato, irregolare.

Sanità negata: Le regioni

meridionali spendono in media 600-700 euro pro capite in meno in sanità rispetto a quelle del Nord. Questo si traduce in carenza di strutture, liste d'attesa infinite, migrazione sanitaria verso Nord che costa ai cittadini del Sud circa 4 miliardi di euro l'anno.

Infrastrutture a due velocità: In Sicilia e Calabria ci sono ancora linee ferroviarie a binario unico non elettrificate. Gli investimenti in trasporti e mobilità sono sproporzionalmente inferiori rispetto al Nord. Il treno ad alta velocità si ferma a Salerno. L'autostrada A3, simbolo dell'abbandono infrastrutturale, è un cantiere infinito da decenni.

Una Costituzione ignorata: L'art. 3 della Costituzione impone alla Repubblica di “rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale” che impediscono la piena uguaglianza tra i cittadini. Lo Stato non solo non li rimuove, ma li alimenta con politiche miopi e centraliste. Anche l'art. 5 (autonomia e decentramento), l'art. 34 (diritto allo studio) e l'art. 32 (diritto alla salute) vengono disattesi sistematicamente al Sud.

Il paradosso è che negli ultimi anni alcuni provvedimenti del governo non hanno invertito la rotta, ma l'hanno istituzionalizzata.

Il recente bonus affitto di

>>>

segue dalla pagina precedente

• MASTRUZZO

1.000 euro per i docenti meridionali che si trasferiscono al Nord è solo l'ultimo esempio. Una misura pensata per "aiutare" chi parte, senza interrogarsi sul perché non si possa insegnare, lavorare o vivere nel proprio territorio. A fine 2024 il governo all'interno della Manovra Finanziaria 2025, ha previsto un fringe benefit fino a 5.000 euro per i neoassunti che trasferiscono la residenza oltre 100 km dal luogo di lavoro, si tratta di uno dei temi centrali del Piano Casa, nato dal confronto del governo con Confindustria, studiato per favorire il trasferimento dei lavoratori, o per meglio dire un sottinteso incentivo ad emigrare, a lasciare il Sud: il Governo anziché incrementare le opportunità di occupazione nel Mezzogiorno, contribuisce incredibilmente con un bonus, fino a 5000 euro, per convincere

anche i più riluttanti a fare le valigie e andare al Nord. A completare il quadro, il progetto di autonomia differenziata, se approvato in for-

dopera, riserva elettorale e mercato passivo, senza ricevere gli investimenti necessari per crescere, si può parlare di colonialismo interno.



ma attuale, rischia di cristallizzare le disuguaglianze. Le regioni ricche avranno più risorse e competenze, mentre quelle più povere resteranno ancora più indietro. È una rottura del patto nazionale, una forma di secessione mascherata.

Quando un territorio serve solo come bacino di mano-

È quello che accade al Sud da oltre un secolo, ma con particolare evidenza nell'Italia repubblicana.

Non è un problema del Sud, è una ferita per l'Italia intera. La questione meridionale non riguarda solo i meridionali. Riguarda la tenuta democratica del Paese, il rispetto della Costituzione, la

coesione sociale. Un'Italia che abbandona il Sud è un'Italia che si indebolisce, economicamente e moralmente. Non bastano bonus e pacche sulle spalle. Serve: un grande piano di investimenti strutturali pubblici per il Sud; incentivi al rientro dei giovani emigrati (non solo laureati); potenziamento reale della sanità, dell'istruzione, della mobilità; decentramento amministrativo con poteri veri agli enti locali, ma con risorse certe e uguali; una politica nazionale che non consideri il Sud un "peso", ma una parte strategica del Paese; cambiare rotta, o accettare la morte lenta.

Continuare a ignorare l'emigrazione meridionale significa accettare che una parte d'Italia si spenga lentamente. Ma non si può essere uniti a metà. Il futuro dell'Italia passa anche e soprattutto da una rinascita vera del Sud, non a parole, ma nei fatti. ●

(*Direttivo nazionale MET – Movimento Equità Territoriale*)

L'OPINIONE / UMBERTO MAZZA



Potenziare centro prelievi di Caloveto per difendere le aree interne

Senza servizi le aree interne rischiano di spegnersi. Per questo diventa essenziale investire in presidi di prossimità, capaci di rispondere ai bisogni quotidiani dei cittadini e di garantire loro il diritto alla salute senza costringerli a migrare verso i grandi centri. È in quest'ottica che abbiamo avanzato all'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza la richiesta di implementare il servizio del Centro Prelievi oggi attivo nel nostro comune. Ringrazio il management dell'Asp per l'at-

tivazione del Centro Prelievi, definendolo un atto di grande civiltà che ha migliorato la qualità della vita dei residenti, in particolare degli anziani che, soprattutto nella Sila Greca, costituisce la maggioranza della popolazione residente. Poder effettuare le analisi direttamente sotto casa ha significato ridurre drasticamente i disagi legati agli spostamenti e ha rappresentato una risposta concreta ai bisogni di salute. Oggi, però, si può fare di più. Ecco perché, alla luce dell'alta adesione ri-

scontrata sin dall'avvio del servizio, ho inviato una missiva inoltrata al responsabile del Distretto Jonio Sud, ne ha chiesto all'Azienda sanitaria un potenziamento: passare da una cadenza mensile a una quindicinale. Si tratta di un adeguamento necessario per garantire controlli più regolari e rispondere meglio alle esigenze di chi, soprattutto tra gli over 70, necessita di monitoraggi costanti. Ogni presidio sanitario, ogni centro di assistenza, ogni occasione di cura vici-

no casa diventa strumento di resistenza alla marginalizzazione e di speranza per i piccoli comuni. Non chiediamo privilegi, chiediamo pari dignità.

Il Centro Prelievi a Caloveto non è soltanto un servizio sanitario, ma un presidio di dignità per la nostra comunità. Potenziarlo significa dare voce ai bisogni delle aree interne e affermare il diritto alla salute di tutti, senza distinzioni tra chi vive in città e chi nei piccoli borghi. ●

(*Sindaco di Caloveto*)

PONTE SULLO STRETTO, L'AD PIETRO CIUCCI

Il percorso verso l'apertura dei cantieri per la costruzione del ponte sullo Stretto prosegue spedita». È quanto ha detto Pietro Ciucci, ad della società Stretto di Messina e riportato dall'Ansa, dopo un incontro a Villa San Giovanni con la sindaca Giusy Caminiti e altri amministratori, Ciucci ha fatto il punto della situazione a Reggio Calabria.

Ciucci, dunque, ha sottolineato che «a differenza di quello che era previsto in precedenza, svolgeremo l'attività di direzione di lavori come 'Stretto di Messina', che normalmente veniva gestita dallo stesso contraente generale».

«È una serie di incontri sul territorio per aggiornare lo stato del progetto. Dopo l'approvazione del 6 agosto da parte del Cipess – ha aggiunto – la delibera è alla Corte dei Conti, cui spetta una importante verifica di legittimità, in merito alla regolarità dell'articolata normativa che riguarda tutte le infrastrutture italiane e per quanto guarda il ponte c'è anche qualcosa in più, quindi una procedura e una normativa specifica anche molto articolata».

«Dopo questo passaggio – ha spiegato ancora – diventeranno operativi tutti i contratti. Sarà immediatamente avviato il programma delle opere anticipate, la progettazione esecutiva per fasi costruttive e l'inizio graduale della fase espropriativa».

Ciucci, sull'incontro con il Comune di Villa San Giovanni Ciucci ha parlato di un colloquio molto concreto.

«Abbiamo cercato – ha sostenuto – di individuare le prime opere da avviare, che saranno ovviamente le torri del ponte. Alla sindaca Caminiti ho detto che sentiamo come nostro dovere quello di completare il lungomare che doveva già essere fatto già qualche anno fa. Lo sentiamo come un debito verso la

Prosegue spedito il percorso per apertura dei cantieri

città, insieme al nuovo depuratore, la viabilità e l'illuminazione, cose che con il ponte in senso stretto, non sono vincolanti, ma che, spero, dimostrino l'attenzione della Società, del Governo, verso le esigenze della città di Villa San Giovanni».

«Sa sappiamo che realizzare questa opera non può non portare problemi – ha ag-

giunto Ciucci – ma cerchiamo, con l'aiuto dei cittadini, e la mia non è retorica, con i suggerimenti, di contenere questi problemi e di dare anche qualche vantaggio. Tra poco apriremo anche le prime sedi a Villa San Giovanni ed a Messina. Abbiamo chiesto a Caminiti la disponibilità di locali del Comune, anche con l'ipotesi di utilizzare locali confiscati alla criminalità che sarebbe anche un bel segnale».

I consiglieri di Forza Italia di Villa San Giovanni, Marco Santoro, Filippo Lucisano, Daniele Siclari, Stefania Calderone, Domenico De Marco, hanno commentato l'incontro della sindaca Caminiti con l'ad ciucci per discutere un pacchetto di opere compensative legate alla realizzazione del Ponte.

«Tra queste figurano il completamento del lungomare,

la costruzione di un nuovo depuratore, la riqualificazione della viabilità comunale e l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica», hanno detto i consiglieri evidenziando come «se confermate, queste anticipazioni rappresenterebbero un segnale concreto di attenzione verso Villa San Giovanni, che da anni attende risposte su que-

stato l'amministratore della società, confermando proposte che la minoranza ha più volte avanzato e che troppo spesso sono state ignorate o minimizzate dalla stessa amministrazione comunale».

«Dopo anni di chiusura al confronto – hanno rilevato – non possiamo che accogliere positivamente il fatto che la sindaca abbia deciso di sedersi al tavolo con la società, come da noi sollecitato in più occasioni. Tuttavia, desta forte perplessità il metodo con cui ciò è avvenuto: senza trasparenza, senza condivisione istituzionale, senza passare dalle sedi democratiche e senza alcun coinvolgimento del consiglio comunale, delle commissioni, delle realtà associative e dei cittadini».

«Ed è qui – hanno evidenziato – che emerge la contraddizione più evidente: da un lato, la sindaca continua a proclamarsi contraria al Ponte nelle piazze e nei tribunali; dall'altro, dialoga riservatamente con la Società per ottenere proprio quelle opere che derivano direttamente dalla realizzazione dell'infrastruttura. Una posizione ambigua che non giova alla città e che rischia di indebolire ogni possibilità di trattativa seria e credibile».

«Il futuro di Villa San Giovanni merita un approccio responsabile, unitario e trasparente. Le opere compensate – hanno concluso – devono essere discusse pubblicamente, all'interno delle istituzioni e con il pieno coinvolgimento della comunità. Solo così potremo garantire che questa occasione venga sfruttata nel modo migliore e che ogni scelta sia realmente nell'interesse dei cittadini».



giunto Ciucci – ma cerchiamo, con l'aiuto dei cittadini, e la mia non è retorica, con i suggerimenti, di contenere questi problemi e di dare anche qualche vantaggio. Tra poco apriremo anche le prime sedi a Villa San Giovanni ed a Messina. Abbiamo chiesto a Caminiti la disponibilità di locali del Comune, anche con l'ipotesi di utilizzare locali confiscati alla criminalità che sarebbe anche un bel segnale».

I consiglieri di Forza Italia di Villa San Giovanni, Marco Santoro, Filippo Lucisano, Daniele Siclari, Stefania Calderone, Domenico De Marco, hanno commentato l'incontro della sindaca Caminiti con l'ad ciucci per discutere un pacchetto di opere compensative legate alla realizzazione del Ponte.

«Tra queste figurano il completamento del lungomare,

LA PRECISAZIONE / GIUSY CAMINITI



Prima del via libera a progetto esecutivo del Ponte nessuna casa sarà espropriata

Aieri (giovedì 18 settembre ndr) sono state innanzitutto chieste rassicurazioni sui tempi degli espropri che coinvolgeranno i villesi: le case dei nostri concittadini non saranno oggetto di esproprio prima dell'approvazione del progetto esecutivo del ponte che, secondo i tempi previsti, avverrà nel primo trimestre 2027.

Questa riteniamo sia la vera notizia che interessa alla città e ai suoi abitanti. Peraltro, ci è stato ufficialmente comunicato che il cantiere ponte non interesserà inizialmente né il lungomare per la realizzazione dei piloni e neppure il blocco di ancoraggio in località forte Beleno. Come sempre da noi chiesto, quindi, prima dell'approvazione del progetto esecutivo (che vuol dire realizzazione di tutti quegli studi e quegli approfondimenti tecnico scientifici richiesti), nessuna casa verrà toccata e la città non diventerà un cantiere a cielo aperto.

Si è anche acquisita la disponibilità della Stretto di Messina a riprendere da subito i lavori del lungomare per completare, ma solo in parte, la riqualificazione dello stesso: rimarrà fuori dal completamento quell'area di circa 400 m lineari che sarà interessata dal cantiere dei piloni. Oggi (giovedì 18 settembre) vi è stato un primo sopral-

luogo finalizzato esclusivamente a prendere atto dello stato dei luoghi prima che i tecnici della stretto di Messina prendano contatti con l'ufficio tecnico comunale per la ripresa dei lavori. Abbiamo sempre detto che il progetto del lungomare non entusiasmava questa amministrazione dal momento che non prevedeva il rifacimento dei marciapiedi lato monte, l'asfalto della sede stradale, la pubblica illuminazione: a quest'ultima provvederemo noi con un finanziamento regionale, ma a tutto il resto dovrà provvedere la Stretto di Messina, dal momento che il dottore Ciucci si è reso disponibile ritenendo "di essere in debito con la città per la riqualificazione del lungomare".

aspettiamo il deliberato Cipess prima di esprimere il nostro giudizio nel merito delle opere richieste ed inserite nel progetto ponte: chiederemo che sia anticipato ciò che serve alla città in funzione sì del cantiere ponte ma a prescindere dallo stesso. Ovviamente priorità massima a rete idrica e fognaria, sistemazione del depuratore di Pezzo e realizzazione di un secondo depuratore nell'area sottoposta a servitù Terna.

E, come in ogni incontro precedente al quale non mi sono mai sottratta, anche ieri in occasione della visita del dottore Pietro Ciucci

si sono messi a fuoco i temi principali che riguardano precipuamente le opere preliminari alla cantierizzazione: sin dalla primavera del 2024, infatti, questa maggioranza consiliare lavora strenuamente (anche in commissione territorio e in consiglio comunale) alle richieste della città di Villa San Giovanni, che mai si rassegnerà a diventare una città sotto il ponte e che ritiene precipua la tutela degli espropriandi e del territorio. Non sfuggirà a nessuno, infatti, che con la delibera consiliare numero 24 del 3 luglio 2024 il consiglio comunale all'unanimità (presenti e favorevoli anche i consiglieri di minoranza) ha deliberato il piano strategico per la città di Villa San Giovanni con richieste di opere compensative pari ad 1 miliardo e mezzo di euro.

Non solo, ma questa maggioranza consiliare ha anche approvato e trasmesso alla conferenza istruttoria del ministero delle Infrastrutture (questa volta assenti i consiglieri di minoranza) le opere considerate preliminari con prescrizione all'apertura del cantiere: 135 milioni di euro per rete idrica, rete fognaria, pubblica illuminazione, viabilità alternativa e monitoraggio ambientale. Questa è storia negli atti e nei deliberati: di questo si è sempre e solo parlato negli in-

contri con la Stretto di Messina.

Gli impegni si assumono con atti deliberativi e gli atti sono fondamentali in questo momento storico che, qualunque sia l'esito finale del progetto ponte, disegnerà una Villa San Giovanni diversa e nuova, che non rinuncia alla sua visione di sviluppo sostenibile, green, turistico e di mobilità dinamica dello Stretto.

Sono queste le notizie da dare alla nostra comunità: a chi ci accusa di aver solo oggi acceso i riflettori sugli "interessi" della città rispetto alla partita ponte, non possiamo che ricordare le assenze volute durante i lavori consiliari e, evidentemente, la poca attenzione nel discutere quei deliberati poi votati dalla stessa minoranza.

Se i consiglieri di Forza Italia avessero posto la dovuta attenzione alla delibera da loro approvata il 3 luglio 2024 avrebbero evitato di sfiorare il ridicolo attribuendo all'oggi decisioni che sono chiaramente state assunte nell'interesse della città e nei tempi richiesti dalle conferenze istruttorie oltre un anno fa. Non è tempo di polemiche ma di serietà e responsabilità a tutela degli espropriandi e per garantire a questa città un futuro vivibile e libero. ●

(Sindaca di Villa San Giovanni)

LETTERA APERTA / GLI ENTI DELL' OSSERVATORIO SUL DISAGIO ABITATIVO

Serve una legge di nuova riforma dell'Aterp per garantire diritto alla casa

Gli Enti dell'Osservatorio sul disagio abitativo chiedono ai tre candidati alla Presidenza della Regione Calabria, e ai candidati al Consiglio Regionale, di prevedere nel loro programma l'approvazione di una legge di nuova riforma dell'Azienda Territoriale di Edilizia Residenziale (Aterp) per rilanciare la politica degli alloggi popolari e garantire il diritto alla casa.

Diritto che da anni nella Regione si sta cancellando.

La negazione del diritto alla casa riguarda circa il 30% delle famiglie calabresi ed incide profondamente nella vita di questi nuclei familiari, perché senza un alloggio adeguato una famiglia con un reddito basso non può accedere ai diritti fondamentali come la salute, l'istruzione, il lavoro e la piena inclusione sociale.

Pertanto il diritto all'alloggio adeguato dovrebbe essere uno dei temi principali di ogni programma politico e non semplicemente un generico richiamo a margine di argomenti generali.

Le donne e gli uomini che si candidano al governo della Regione dovrebbero sapere che l'Aterp Calabria, l'Ente pubblico più grande (con un patrimonio di circa 38.000 alloggi) che dovrebbe garantire il diritto fondamentale all'alloggio adeguato, versa in gravissime condizioni strutturali che costituiscono una precisa scelta politica e che vengono nascoste. Come l'Aterp anche i Comuni stanno progressivamente cancellando la politica degli alloggi popolari.

Nell'audizione con la Commissione Parlamentare Periferie di giugno scorso la Commissaria straordinaria

dell'Aterp Calabria, Avvocatessa Grazia Maria Carmela Iannini, in merito al caos esistente negli alloggi dell'Azienda che si trovano nel Comune di Reggio Calabria ha puntato il dito contro il Comune nascondendo le responsabilità dell'Azienda. Dopo l'Audizione la Commissaria Iannini pubbli-

care progressivamente la politica degli alloggi popolari. In Italia l'Aterp è l'unica Azienda regionale di edilizia residenziale centralizzata, che attraverso una riforma devastante (la Legge regionale 24/2013 art. 7 ha costituito l'Aterp regionale accorpando le Aterp provinciali, la D.G.R. nr 66/2016 ha ap-

e se ha il personale necessario per farlo. Il taglio del personale Aterp è continuato anche nella fase delle assunzioni di nuovi funzionari operato in altri settori della Regione a dimostrazione che la forte riduzione di personale è una scelta strutturale legata alla regionalizzazione dell'Azienda ed alla cancel-



cando un resoconto sul suo mandato ha definito l'Aterp Calabria un "modello nazionale di buona gestione", mentre è un modello del tutto fallimentare.

Il caos degli alloggi dell'Aterp Calabria è un fatto strutturale che da anni si registra sistematicamente in tutta la Regione e non solo nel Comune di Reggio Calabria. La responsabilità del caos è principalmente dell'Aterp Calabria, perché è una diretta conseguenza della struttura centralizzata dell'Azienda che è stata voluta dalla politica sia di centro destra che di centro sinistra per cancel-

provato lo Statuto dell'Aterp Calabria, il DPGR n. 99 del 9 maggio 2016 ha istituito l'Aterp Calabria), ha assorbito dal 2016 le singole Aziende regionali che operavano sui cinque territori provinciali. Essendo diventata un'Azienda centralizzata e quindi lontana dai territori il provvedimento conseguente è stato quello di dimezzare il personale. In queste condizioni l'Azienda non riesce a gestire il suo patrimonio e quindi ad offrire i servizi Erp necessari. Difatti un servizio può funzionare solo se il suo centro decisionale è localizzato sul territorio da gestire

lazione della politica degli alloggi.

Il "fallimento" di questo modello di Azienda per il diritto alla casa viene abilmente nascosto nelle dichiarazioni pubbliche ma è ammesso in alcuni documenti ufficiali dell'Ente. Forse perché sono documenti che quasi nessuno legge. Difatti, la stessa Commissaria straordinaria Iannini, che osanna il modello dell'Azienda, nella sua relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2024-2026 dell'Ente ha dichiarato: «È emersa, immediata-

>>>

segue dalla pagina precedente • ATERP

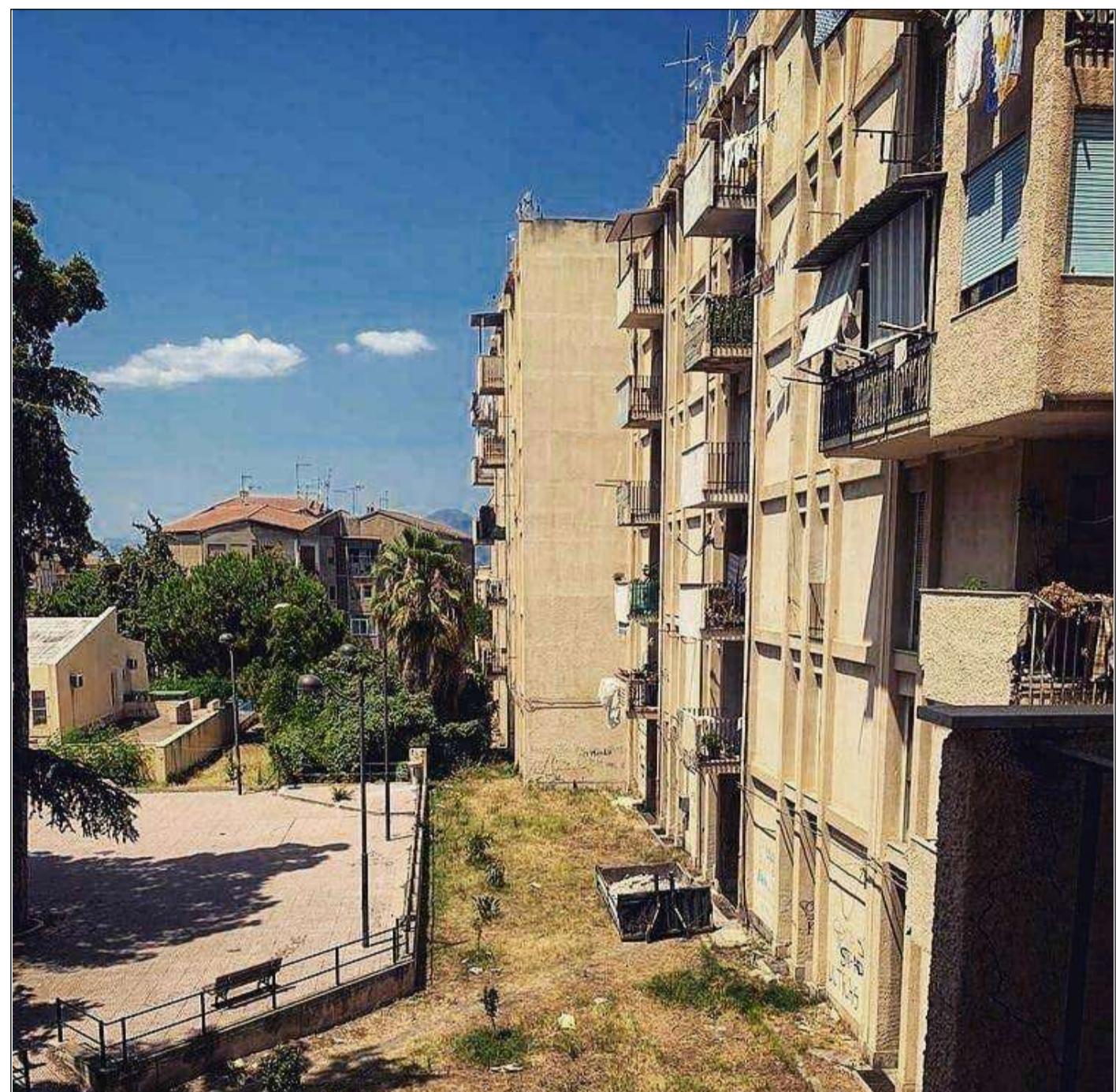
mente, la gravissima carenza di risorse umane tanto negli Uffici centralizzati nella Cittadella regionale quanto in tutti gli Uffici distrettuali; a fronte della previsione della dotazione organica di n. 245 unità previste, alla data del 20 novembre 2023 sono state registrate soltanto n. 107 unità in servizio con una carenza di organico pari al 56,33%. Questa condizione compromette l'attività dell'Azienda di garantire i servizi essenziali, le manutenzioni ordinarie e straordinarie sugli immobili di edilizia residenziale pubbliche di proprietà, fare fronte alle attività ordinarie, di dare esecuzione all'attuazione di interventi finanziati tanto dallo Stato quanto dalla Regione Calabria della quale l'Azienda è ente "ausiliario della Regione in materia di edilizia residenziale pubblica ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 1, della legge regione 16 maggio 2013 n. 24».

Questa stessa dichiarazione è stata rilasciata dalla Commissaria nella relazione al Bilancio Consuntivo 2023 di Aterp Calabria.

La grave mancanza di personale e la distanza dai territori ha portato l'Azienda a non effettuare la gestione del patrimonio degli alloggi con le verifiche sulla permanenza dei requisiti degli assegnatari, il turn-ove, la manutenzione straordinaria e l'implementazione del patrimonio degli alloggi.

Il poco personale ancora in forza nell'Azienda viene impegnato soprattutto per la vendita degli alloggi. Ma la sola vendita degli alloggi senza alcuna nuova acquisizione ha avviato la progressiva e costante diminuzione del patrimonio e, quindi, l'inesorabile dismissione della politica degli alloggi popolari.

La pessima riforma dell'Aterp ha causato anche un "degrado" interno dell'Azienda. I fatti avvenuti negli ultimi due anni hanno mostrato



in modo netto questo aspetto allarmante. Il 14 febbraio 2024 un'indagine della Procura di Reggio Calabria denominata "Casse Popolari" ha scoperto il coinvolgimento di funzionari di Aterp Cala-

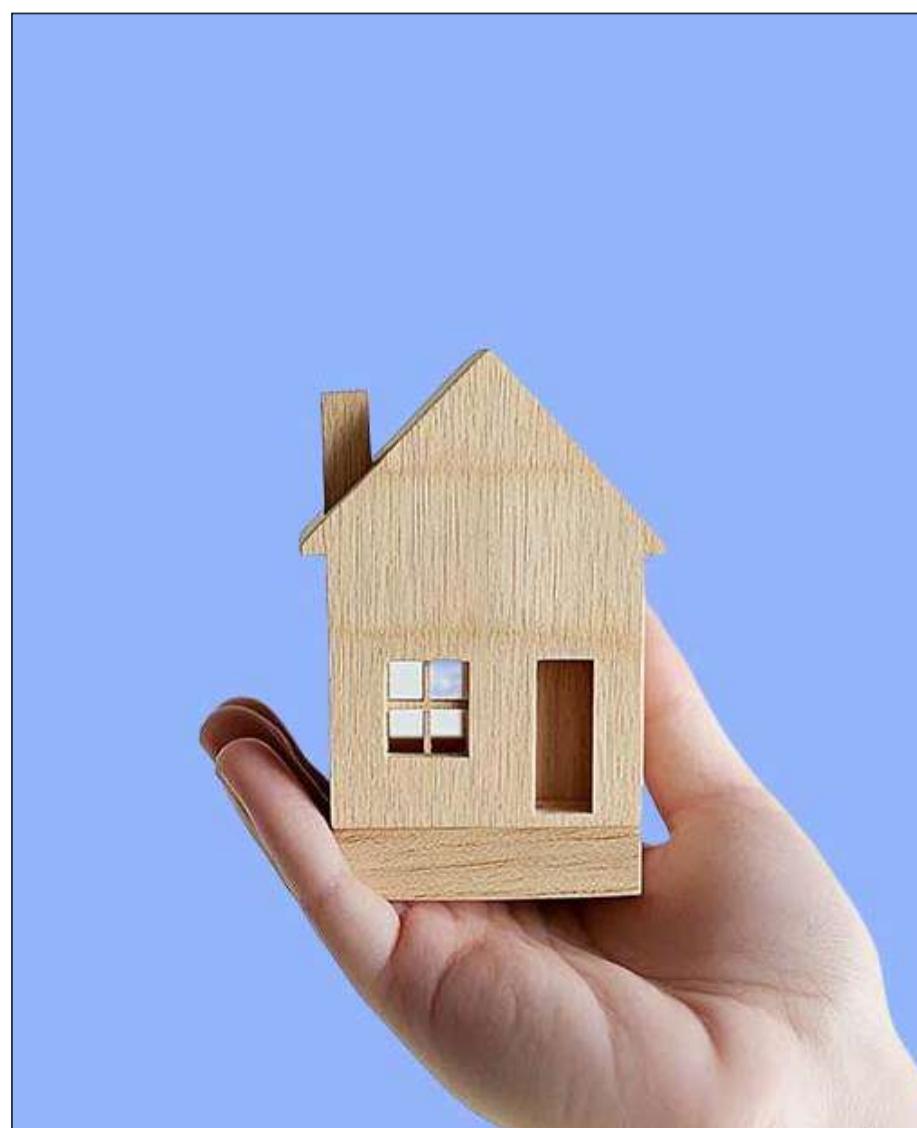
bria e del Comune di Reggio Calabria nel "mercato illegale degli alloggi". Dieci mesi dopo, il 20 dicembre 2024, un'indagine della Procura di Catanzaro denominata "Sistema Aterp" ha scoperto

lo stesso coinvolgimento di funzionari dell'Aterp Calabria e del Comune di Catanzaro sempre nel "mercato illegale degli alloggi". Il 1° settembre 2025 la Procura della Repubblica di Catanzaro ha chiesto il rinvio a giudizio di 22 funzionari Aterp del Distretto di Catanzaro nel "Sistema Aterp".

Per far rinascere la politica degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica in Calabria garantendo il diritto alla casa chiediamo che i candidati alle prossime regionali si impegnino nell'approvazione di una legge regionale che ricostituisca le Aterp provinciali e garantisca il personale necessario per consentire alle Aterp l'espletamento della gestione.

Aspettiamo fiduciosi una risposta da parte dei candidati anche per un possibile confronto diretto sulla questione. ●

(*Un Mondo Di Mondi; Reggio Non Tace; Società dei Territorialisti Onlus; Centro Sociale "A. Cartella; A.N.C.A.D.I.C.*)



L'ATTACCO DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Il centrodestra ha condannato all'abbandono le aree interne»

Il Partito Democratico della Calabria torna a parlare delle aree interne e accusa il centrodestra che «ha scelto di abbandonarli», quando per i dem «le aree interne della Calabria hanno l'impellente bisogno di servizi, lavoro e futuro».

«Con il Piano nazionale per le aree interne, il governo Meloni – ha spiegato il partito – ha calato la maschera e addirittura scritto che alcuni paesi sono destinati allo spopolamento irreversibile. Respingiamo questa prospettiva ingiusta e persino razzista».

Il Pd rivendica, poi, d'aver posto al centro dell'agenda politica il contrasto allo spopolamento e la salvaguardia dei borghi montani, con iniziative a livello regionale



e nazionale per potenziare sanità territoriale, trasporti, scuola e digitalizzazione.

«Il centrodestra – continua la nota dei dem calabresi –

ha preferito la logica degli spot, come i contributi per comprare case nei borghi, senza una visione d'insieme e risorse strutturali. Nel

frattempo, i presidi sanitari sono stati chiusi, le strade rimangono dissestate e prive di manutenzione, le scuole vengono amputate con gli accorpamenti. In questo modo si alimenta la desertificazione».

«Bisogna garantire ai cittadini delle aree interne – ha continuato il Pd – gli stessi diritti dei residenti nelle città. Non ci rassegniamo all'idea che le comunità locali siano destinate a morire. Le aree interne coprono in Calabria il 78 per cento del territorio regionale e interessano oltre metà della popolazione residente».

«Pertanto, vanno sostenute e aiutate a uscire dalla marginalità e – hanno concluso i dem – dalle diseguaglianze». ●

FOCUS SU INFRASTRUTTURE E TRASPORTI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

Salvini incontra delegazione degli Ordini degli Ingegneri locali

Si è parlato dei temi cruciali per lo sviluppo infrastrutturale e dei trasporti della Calabria, nel corso dell'incontro, avvenuto al Ministero delle Infrastrutture, tra il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e una delegazione degli Ordini professionali degli Ingegneri calabresi. A guidare la rappresentanza, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Cosenza, Marco Ghionna, presente insieme ai colleghi Francesco Foti, Romano Mazza, Vincenzo De Carlo, Giuseppe Stefanucci e Domenico Condelli.

Al centro del colloquio la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina e gli importanti investimenti previsti dal MIT per il territorio, per un importo totale di circa 3,8 miliardi di euro.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Statale 106 Jonica, un'infrastruttura vitale per la regione. Il ministro Salvini ha sottolineato il ruolo centrale degli ingegneri, fondamentali per la progettazione e la realizzazione delle opere che il MIT sta mettendo in campo in Calabria dopo decenni di attesa. La collabora-



razione tra le istituzioni e gli ordini professionali, infatti, è essenziale per la riuscita di questi progetti strategici. L'incontro si inserisce nel quadro dell'impegno del

Ministero a sostenere e velocizzare gli investimenti sul territorio calabrese, con l'obiettivo di migliorare la connettività e promuovere lo sviluppo economico. ●

A REGGIO CALABRIA NUOVE APPARECCHIATURE PER I PAZIENTI

È stata inaugurata, nel pronto soccorso del Gom di Reggio Calabria, l'area di radiologia.

All'evento, introdotto dal Commissario Straordinario del G.O.M., dott.ssa Tiziana Frittelli, erano presenti anche il Direttore Sanitario Aziendale, dr. Salvatore Costarella, il Direttore Amministrativo Aziendale, dott. Francesco Araniti, il dr. Paolo Costantino, direttore f.f. della U.O.C. Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza e il dr. Pietro Arciello, direttore f.f. della U.O.C. Radiologia.

Il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Reggio Calabria amplia quindi il proprio parco tecnologico dotandosi di apparecchiature che garantiranno una presa in carico ancor più efficace e sicura dei pazienti che presentano patologie tempo-dipendenti. Il nuovo Sistema radiologico telecomandato (RX) ed il macchinario per Tomografia Assiale Computerizzata (TAC) completano pertanto l'area di diagnostica per immagini del P.S., assicurando un'ottimizzazione delle risorse e delle procedure in grado di offrire un'assistenza tempestiva, evitando eventuali rischi correlati al trasporto dei pazienti dal Pronto Soccorso al reparto di Radiologia e il conseguente allungamento dei tempi di diagnosi e refertazione.

«Il tassello che posiamo oggi è davvero importante – ha affermato il Commissario del G.O.M. – perché prosegue un percorso, già avviato dalla precedente gestione, che è quello di corredare finalmente il DEA (Dipartimento Emergenza-Urgenza e Accettazione, ndr.) di secondo livello di attrezzature di diagnostica per immagini in loco».

«Oggi – ha aggiunto Frittelli – completiamo finalmente l'area radiologica del Pronto Soccorso con l'inaugurazione del sistema radiologico

Inaugurata area di radiologia del Pronto Soccorso del Gom

telecomandato, collaudato nel mese di agosto, che si aggiunge alla TAC già operativa dalla fine di febbraio». Questo è davvero importante per i pazienti, ma anche per i professionisti sanitari perché non dobbiamo più trasferire il paziente in Radiologia per le indagini diagnostiche, con

prenderanno servizio il 29. Questi professionisti, giovani e motivati, che sanno già utilizzare tecniche ecografiche, daranno nuova linfa a tutta l'Unità Operativa». Il Commissario Straordinario ha spiegato come l'obiettivo del G.O.M. sia quello di aumentare l'organico del

Calabria per le autorizzazioni concesse, che ringrazio pubblicamente. Questa inaugurazione è un grande segnale per utenti e professionisti». Per il dr. Paolo Costantino, «si tratta di un cambiamento epocale per il nostro ospedale. Dopo tanti anni abbiamo la Radiologia den-



grande dispendio di tempo e risorse umane».

«Abbiamo tutta la piastra radiologica al P.S., a breve saremo anche in grado di effettuare le ecografie – ha proseguito -. Questo permetterà ai nostri operatori di lavorare al meglio. In questa direzione vanno anche le procedure concorsuali, che si concluderanno a brevissimo, per l'assunzione di sette tecnici di radiologia, destinati al P.S., cui si aggiungono i tre medici specializzandi in medicina d'urgenza che

Pronto Soccorso, punto critico di tutti gli ospedali: per fare un esempio, il G.O.M. registra 68 mila accessi all'anno (gli stessi del Gemelli di Roma, avendo meno della metà dei posti letto a disposizione), il 55% dei quali sono codici verdi e quindi in parte inappropriati.

«Ma noi non ci arrendiamo – ha concluso la dott.ssa Frittelli – anzi, creeremo una nuova sala di accoglienza, anche grazie al lavoro dell'Ufficio Tecnico e al supporto del Comune di Reggio

tro i locali del Pronto Soccorso, esclusivamente dedicata alle urgenze. Come diceva il Commissario, ciò porta numerosi vantaggi: riusciamo a prestare maggiore attenzione al paziente e a ridurre notevolmente i tempi di attesa per la diagnosi rendendo un servizio migliore. Con queste nuove apparecchiature il G.O.M. cresce in termini di prestazioni rapide e sicure». La cerimonia si è conclusa con la benedizione dei locali da parte di don Stefano Iacopino, cappellano del G.O.M.. ●

OGGI AL MERCATO COPERTO DI COSENZA

Campagna Amica Calabria celebra la Cucina Sociale Contadina

Campagna Amica Calabria celebra la Cucina Sociale Contadina del mercato coperto di Cosenza, che ha compiuto tre anni. E lo fa con un evento speciale, in programma oggi, dalle 9.30, al Mercato coperto di Cosenza, con una mattinata ricca di iniziative, tra ricette della tradizione calabrese e momenti di festa e di convivialità.

Nata nel settembre 2022 da un progetto di Coldiretti e Campagna Amica Calabria, in collaborazione con l'associazione "Gli altri siamo noi" e la cooperativa sociale Volando Oltre, questo spazio unico unisce l'amore per la cucina tradizionale calabrese con un forte impegno sociale. Il nome "Buoni Buoni" non è casuale: richiama il fatto che i suoi prodotti e piatti sono "buoni due volte", ovvero buoni da gustare e buoni per il cuore, perché frutto di un progetto che favorisce l'inclusione lavorativa di giovani con disabilità, garantendo al contempo alta qualità nelle materie

prime e nei metodi artigianali di lavorazione. Proprio grazie a questa duplice anima, in tre anni la Cucina Sociale Contadina è diventata un fiore all'occhiello del mercato coperto cosentino, contribuendo a trasformarlo in un luogo dove la solidarietà incontra i sapori del territorio.

Sin dalla sua inaugurazione, il mercato coperto di Campagna Amica di Cosenza si è confermato non solo come punto di riferimento per i cittadini, ma anche come una vera meta di turismo esperienziale, capace di at-

trarre sempre più visitatori desiderosi di scoprire l'anima rurale della Calabria.

In questo contesto, la Cucina Sociale Contadina "Buoni Buoni" ha costituito da subito un prezioso valore aggiunto: si tratta di un'esperienza unica in Calabria, un luogo di inclusione e accoglienza dove persone con disabilità intellettuale collaborano nella preparazione dei piatti, utilizzando i prodotti freschi del mercato. I visitatori han-

non si limita a fare la spesa, ma può pranzare al mercato e ascoltare storie, ricette e tradizioni direttamente da chi coltiva e trasforma i prodotti. È la dimostrazione concreta di come l'agricoltura possa farsi motore di sviluppo, inclusione e accoglienza, che qui si traducono in cultura dell'ospitalità e del cibo naturale e genuino.

Il Presidente provinciale di Coldiretti Cosenza (e Delegato nazionale dei giova-

«Siamo orgogliosi – ha proseguito – di come la Cucina Sociale Contadina sia diventata un modello per coniugare tradizione e inclusione, oltre che un'attrazione per chi visita Cosenza alla ricerca di esperienze autentiche. Campagna Amica crede fortemente in iniziative come questa, perché sostenibilità, territorio e solidarietà vanno di pari passo. Vi aspettiamo al mercato coperto per dividere tutti insieme que-

sto momento: sarà una festa per il palato e per lo spirito, dove le cose buone e il cibo giusto si uniscono alle buone azioni».

Il direttore provinciale di Coldiretti Cosenza, Pietro Sirianni, ha evidenziato inoltre che «"Buoni Buoni" è sempre di più un punto di riferimento nel panorama cittadino e provinciale, che dimostra giorno dopo giorno come la buona agricoltura possa creare opportunità concrete di lavoro inclusivo, attraverso assunzioni e tirocini retribuiti, pre-

servando al tempo stesso la cultura locale e la biodiversità, generando occupazione e valore sociale».

Per Marco Amerino, Cuoco Contadino e Responsabile della Cucina Sociale Contadina, «l'esperienza di "Buoni Buoni" è la dimostrazione concreta di come si possa fare ristorazione di qualità unendo i prodotti delle aziende agricole del territorio e l'inclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo concreto e autentico di persone con disabilità, uniti dai valori della buona cucina contadina e della solidarietà». ●



no così la possibilità di degustare sul posto ricette tipiche tradizionali preparate con ingredienti a km 0 - dai formaggi, ai salumi tradizionali calabresi DOP, passando per agrigelati e birra agricola e tanti altri prodotti regionali - immersi in un ambiente genuino, umano e solidale.

Un progetto divenuto in poco tempo punto d'incontro abituale fra agricoltori e consumatori. Nel mercato coperto cosentino l'agricoltura si racconta attraverso le voci dei produttori e dei cuochi contadini: chi visita il mercato nei fine settimana

ni) Enrico Parisi sottolinea l'importanza di questa ricorrenza: «Festeggiare tre anni di "Buoni Buoni" significa celebrare un progetto innovativo che ha saputo unire la genuinità dei prodotti calabresi con un grande cuore sociale. In questo mercato - nato come luogo di filiera corta - abbiamo dimostrato che dietro ogni prodotto c'è una storia e, in questo caso, c'è anche un sorriso in più: quello dei ragazzi che, con impegno e passione, lavorano ogni giorno per offrire piatti della nostra tradizione».

CON DUE EVENTI: UNO DEDICATO A IDA MAGLI E L'ALTRA UNA LECTIO SUL '900

Il calabrese Pierfranco Bruni protagonista a Naxos (Taormina)



Il 23 e il 24 settembre il calabrese Pierfranco Bruni sarà protagonista a NaxosLegge 2025. Il primo, il 23 settembre, alle 19, nella Terrazza del Lido, Bruni e Gabriella D'Aprile guideranno il pubblico in una "conversazione al crepuscolo" dal titolo "Ida Magli. Antropologie controvento". Un'occasione unica per esplorare il pensiero audace e anticonformista di una delle intellettuali più significative del nostro tempo attraverso la presentazione del volume "Ida Magli – Cercatrice di verità", a cura di Pierfranco Bruni e Marilena Cavallo e con contributi di diversi autori. Un tributo rigoroso a una donna che ha saputo

interrogare la società con sguardo critico. Il giorno dopo, Pierfranco Bruni terrà, all'Auditorium del Liceo Caminiti di Giardini Naxos, una lectio dal titolo "Novecento. Un canone controvento"; un percorso affascinante e controcorrente sulle tracce di giganti come Pavese, Silone, Alvaro e Berato. Un'opportunità imperdibile per riscoprire le sfumature delle loro opere, il loro impatto sulla cultura e la loro sorprendente attualità, che ancora oggi ci parla di sfide e speranze intramontabili. Questi due eventi non sono solo incontri letterari, ma vere e proprie esperienze che mirano a stimolare la riflessione, un invito a pensare "controvento". ●

ISTITUITO DALLA FONDAZIONE VATICANA SAN GIOVANNI PAOLO II



All'accademico Mauro Alvisi il Premio San Giovanni Paolo II

lentini, di grande suggestione e carica di significato, ha voluto celebrare il suo impegno nello studio dell'Intelligenza Sociale e nella promozione di modelli coesivi e pacificanti nei territori fragili del Mezzogiorno, del Mediterraneo e del mondo.

Il Premio Internazionale San Giovanni Paolo II è stato istituito dalla Fondazione Vaticana San Giovanni Paolo II per valorizzare chi contribuisce a una società più giusta. Ogni anno la fondazione premia personalità che si distinguono nella cultura, nella scienza, nell'educazione e

nella cooperazione internazionale. La cerimonia ogni anno celebra i valori cristiani e umanistici promossi da San Giovanni Paolo II.

Mauro Alvisi ha sviluppato il paradigma ConCuranza, un modello basato sull'intelligenza collettiva cooperante. Questo approccio genera coesione sociale e favorisce la rinascita territoriale. Inoltre, Alvisi applica le sue ricerche alle Aree Interne, spesso segnate dallo spopolamento, proponendo soluzioni pratiche per trasformarle in motori di crescita sostenibile.

Grazie alla collaborazione con il Network SVIMAR, guidato da Giacomo Rosa e Pietro Calabrese, Alvisi ha tradotto le sue teorie in progetti concreti. Michele Lauzino, Marco Trotta, Domenica Robertiello e Carmen De Rosa hanno sostenuto l'iniziativa. Di conseguenza, i principi dell'Intelligenza Sociale hanno raggiunto numerosi sindaci italiani.

Mauro Alvisi, accademico pontificio, è Interlocutore Referente Internazionale e Membro del Consiglio di Alti Studi della PATH in Santa Sede. ●

Prestigioso riconoscimento al prof. Mauro Alvisi che lo scorso 16 settembre ha ricevuto il Premio Internazionale San Giovanni Paolo II. La cerimonia, svoltasi a Roma a Palazzo Va-

OGGI A VILLA SAN GIOVANNI

Si chiude oggi, a Villa San Giovanni, al centro Pet Academy, la quarta edizione di "Correnti Editoria", il festival d'arte e cultura della Città di Villa San Giovanni.

Si parte alle 18 con la presentazione del libro "Nostra Regina dei burroni e delle mosche" di Mimmo Sammartino, edito da Exòrma. Dopo la visita al centro Pet Academy, la star-tupper Mary

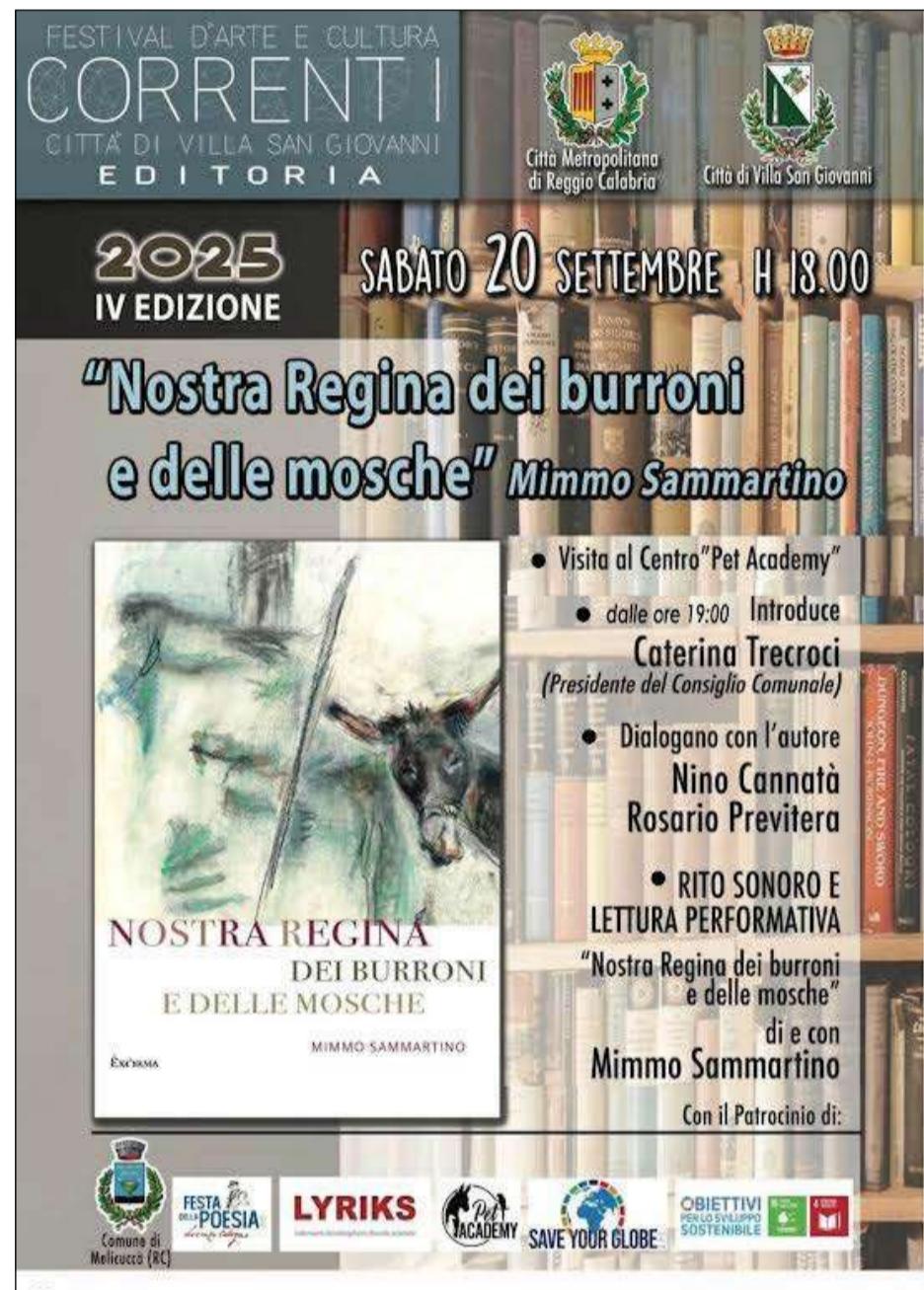
Foti introdurrà la serata culturale alle 19. Seguiranno i saluti di Caterina Trecroci presidente del consiglio comunale e dialogheranno con l'autore Nino Cannatà di Lyriks e Rosario Previtera di Save You Globe, le due Associazioni che hanno sostenuto l'esclusiva iniziativa culturale. Iniziativa patrocinata oltre che dalla Città di Villa San Giovanni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria, anche dal Comune di Melicuccà nel cui centro storico si è recentemente svolta la seconda edizione della Festa della Poesia "Lorenzo Calogero", collegata sia all'autore po-



tentino Sammartino sia allo storico e mai dimenticato "Premio Villa" tramite un sottile e misconosciuto fil rouge culturale che ha a che fare con il famoso poeta, sagista e ingegnere Leonardo Sinigalli e che verrà svelato durante la serata. Mimmo Sammartino da buon lucano tradizionalista, giornalista e scrittore affermato, autore per il teatro, la tv, la radio, proporrà la versione del suo libro sottoforma dell'esclusivo "rito sonoro e lettura performativa" con la sua voce e la sua chitarra live al tramonto che faranno rivivere il personaggio di Regina e il suo canto-raglio alla luna. Magari con la partecipazione proprio degli asini di Pet Academy. Gli asini sono citati nella Bibbia, nella mitologia, in tante storie e romanzi, nelle favole antiche e moderne, in molte religioni: l'asino è onnipresente e lo troviamo protagonista oppure in compagnia di personaggi importanti. E' vero che l'asino può diventare osti-

nato incomprensibilmente, ma spesso c'è un motivo a noi sconosciuto. Soprattutto se è come Regina: un'asina con una coscienza, con una consapevolezza quasi umana, che capisce il suo uomo-padrone e i linguaggi di altri animali e della natura. Regina è l'asina protagonista dell'originale libro di Mimmo Sammartino ambientato nella prima guerra mondiale e precisamente durante la battaglia di Gorizia. L'autore scandaglia l'animo dell'asina: un animo sensibile che le consente di comprendere ciò che accade intorno, che la rende forte e fedele, amica dei bambini, dell'uomo-padrone, al servizio dei soldati in guerra, come un'eroina coraggiosa e fiera. Ma non più quando deve trasportare armi e munizioni: diventa

Si conclude il Festival Correnti



Centro PET ACADEMY - Via Valle di Canne - Case Alte di Villa San Giovanni (RC)

nato incomprensibilmente, ma spesso c'è un motivo a noi sconosciuto. Soprattutto se è come Regina: un'asina con una coscienza, con una consapevolezza quasi umana, che capisce il suo uomo-padrone e i linguaggi di altri animali e della natura. Regina è l'asina protagonista dell'originale libro di Mimmo Sammartino ambientato nella prima guerra mondiale e precisamente durante la battaglia di Gorizia. L'autore scandaglia l'animo dell'asina: un animo sensibile che le consente di comprendere ciò che accade intorno, che la rende forte e fedele, amica dei bambini, dell'uomo-padrone, al servizio dei soldati in guerra, come un'eroina coraggiosa e fiera. Ma non più quando deve trasportare armi e munizioni: diventa

ostinata e non muove più un passo fino ad essere punita e reclusa tra i disertori. Poi la fuga verso la pace e l'avventuroso e pericoloso ritorno a casa lungo i sentieri e i burroni dell'Appennino tra eserciti di mosche inarrestabili e fastidiose, trasportando in groppa il suo uomo-padrone ritrovato fortuitamente o per un segno del destino in trincea quasi moribondo. "Nostra Regina dei burroni e delle mosche" è un canto di terra e di speranza, di amicizia e di solidarietà, di compassione e comprensione, di pazienza e determinazione, un canto di diserzione e di pace, contro l'inutilità della guerra. Durante l'evento outdoor verranno esposte le rinomate opere astratte della pittrice Marzia Cotroneo. ●



FINO A DOMANI



Anche quest'anno il cuore di Catanzaro si accende di rosso: fino a domani, domenica 21 settembre, è in programma la XII Edizione de "La Notte Piccante", organizzata da Roberto Talarico e dal Comune di Catanzaro.

La Notte Piccante non è solo un festival dedicato alla cultura e alla gastronomia locale: è un viaggio sensoriale in cui il centro storico torna a respirare la sua storia — pietre, vicoli stretti, cortili segreti — e si veste di atmosfere medievali per riscoprire gesti, sapori e racconti che ne hanno custodito l'identità.

Le auto lasciano spazio ai passi dei visitatori: camminare per i vicoli è come sfogliare un libro di memorie — ogni piazza una pagina, ogni portone un capitolo. I teatri aprono le porte, le gallerie sotterranee diventano scri-gni di meraviglia con spettacoli immersivi che parlano al corpo oltre che agli occhi. I musei, di solito luoghi di silenzio, si trasformano in sale vive dove si ride, si discute e ci si emoziona fino a tarda notte. Le Chiese, aperte alla visita, offrono momenti di raccoglimento dentro la festa: qui sacro e profano si riconoscono e si incontrano senza contrapposizioni sterili.

La musica è il filo rosso della manifestazione: vari palchi

Catanzaro e La Notte Piccante

PAOLA LA SALVIA

sono stati allestiti in ogni piazza del centro, con musicisti e band che si alternano — dal rock alla musica popolare, dalla melodica al folk — regalando performance travolgenti e coinvolgenti. La meravigliosa villa comunale "Villa Margherita" si trasforma in una discoteca a cielo aperto, con luci che danzano tra i viali, DJ set e balli sfrenati che hanno tenuto viva la festa fino a notte fonda.

Il titolo dell'evento rimanda al peperoncino, spezia simbolo della Calabria: calda, intensa, identitaria. Il peperoncino accende i piatti e le conversazioni, stimola la curiosità e mette in moto i sensi — proprio come questa manifestazione, che usa il gusto come spartito per comporre un'orchestra di esperienze: concerti, cabaret, performance di strada e laboratori creativi pensati per tutte le età.

Le tradizioni sono da sempre il filo che unisce intere generazioni: custodiscono pratiche, linguaggi e valori che definiscono una comunità. Eventi come La Notte Piccante non sono semplici intrattenimenti, ma ossigeno culturale per territori che rischiano altriamenti di spe-

gnersi nell'inerzia e nel disinteresse.

Ogni artista su un palco, ogni artigiano che apre il proprio laboratorio, ogni partecipante contribuisce a tessere la trama sociale della città: giovani e anziani si incontrano, cittadini e turisti dialogano, associazioni e istituzioni costruiscono visioni comuni. L'impatto positivo è certamente anche economico: bar, botteghe e strutture ricettive registrano movimenti e intrecci reali. Ma il valore più profondo è quello che cambia la percezione della città: nelle notti della manifestazione Catanzaro si mostra bella, vitale e capace di generare bellezza collettiva. Chi viene per curiosità scopre possibilità prima ignorate; chi partecipa sente nascere il desiderio di contribuire, di non lasciare il centro storico allo spopolamento progressivo.

Queste iniziative sono, in fondo, strumenti di pedagogia urbana: educano alla bellezza, all'incontro e al rispetto dei luoghi. Il teatro racconta la storia, la musica mette in comune l'emozione, il cibo tramanda sapori. La Notte Piccante diventa così un laboratorio di memoria: aiuta a capire chi siamo, da

dove veniamo e, soprattutto, quanto di bello possiamo costruire insieme.

In un'epoca in cui molte piccole città affrontano problemi di spopolamento e di perdita d'identità, il successo di iniziative come La Notte Piccante dimostrano che la rinascita di un territorio nasce proprio dall'impegno collettivo. Non basta una festa isolata: l'evento va trasformato in opportunità durevoli, costruendo sinergie reali tra amministrazione, operatori culturali, scuole e commercianti.

L'esito positivo di questi eventi — frutto di partecipazione e lavoro condiviso — provano che la passione civica e la creatività possono diventare motori concreti di cambiamento che ridà nuova energia e slancio all'intero territorio.

Coltivata nel tempo, questa energia ricuce relazioni, genera progetti e riaccende l'orgoglio di vivere la propria città: tornare a percorrerne le strade diventa un gesto quotidiano di bellezza, fiducia e speranza. È l'inizio di una rinascita possibile — fatta di persone, idee e coraggio — che può trasformare la comunità e il suo futuro. ●

IN PROGRAMMA DOMANI A REGGIO

Torna domani, a Reggio Calabria, "Nova – Simposio sulle Arti Elettroniche", l'evento promosso dalla Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte (NTA) dell'AbaRC che si propone come un crocevia tra arte, scienza, tecnologia e nuovi linguaggi della comunicazione. L'appuntamento è in programma alle 18, in piazza Carmine, e trasformerà il cuore della città in un laboratorio creativo a cielo aperto. L'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria è da anni un punto di riferimento nel panorama artistico e formativo del Sud Italia. Con un'offerta didattica sempre più orientata all'interdisciplinarietà e alla sperimentazione, l'AbaRC promuove eventi come Nova per rafforzare il dialogo tra il mondo accademico e la società contemporanea. La Scuola di Nuove Tecnologie dell'Arte (NTA), in particolare, si distingue per l'attenzione verso le pratiche artistiche emergenti, l'uso critico delle tecnologie digitali e l'attivazione di processi creativi partecipati. Attraverso iniziative come questa, l'Accademia consolida il proprio ruolo non solo come istituzione forma-

Torna Nova, il simposio delle Arti Elettroniche

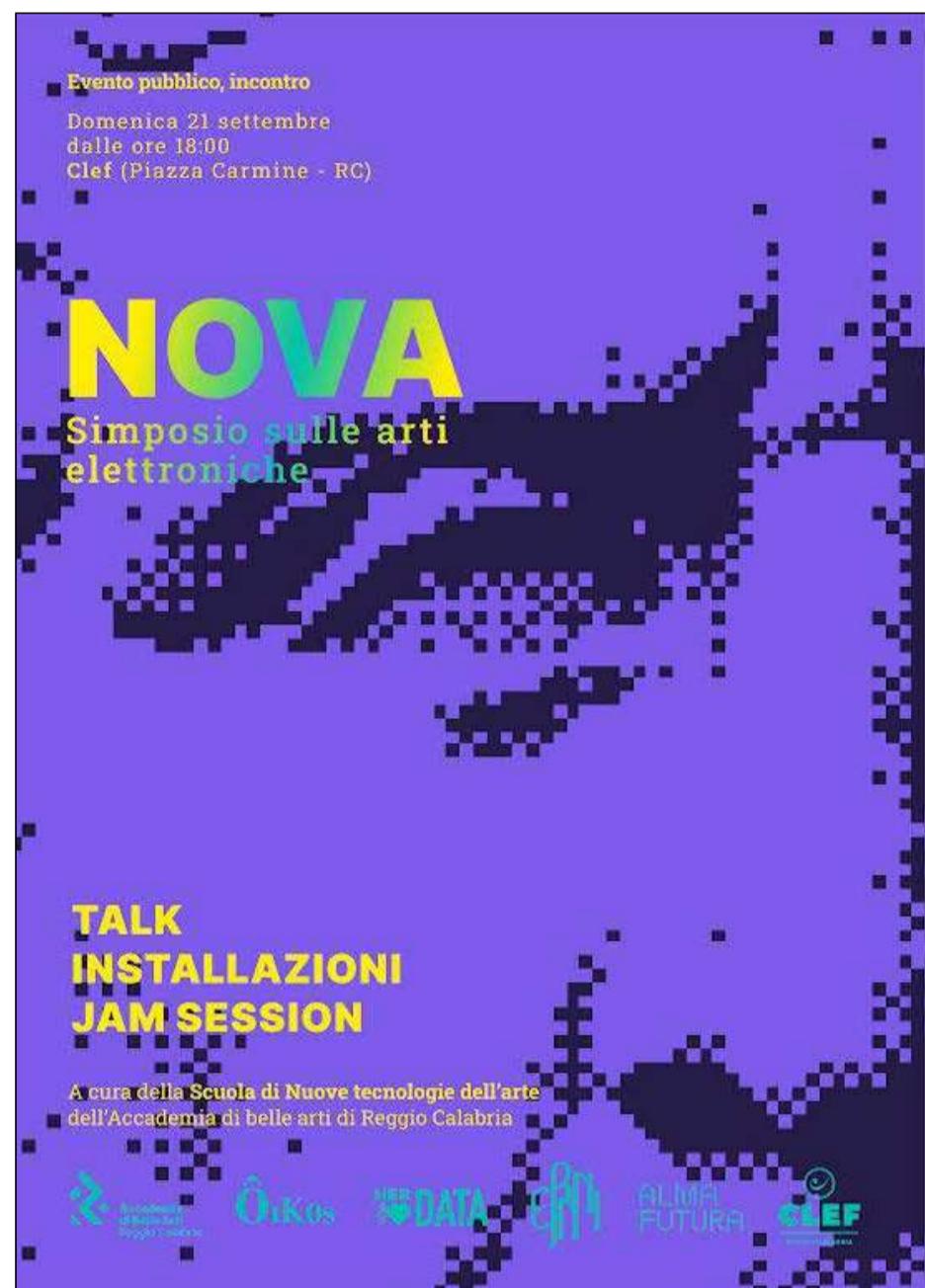
tiva, ma anche come motore culturale attivo sul territorio. Come nell'antico simposio greco, dove si beveva vino, si ascoltava musica e si discuteva di filosofia, NOVA invita a un confronto tra artisti, ricercatori, studenti e pubblico, stimolando riflessioni sulle nostre società iperconnesse attraverso performance, talk e installazioni interattive.

Ad aprire il simposio è Senseable, una performance collettiva che mette in scena i risultati della seconda edizione della Summer School dello Stretto, curata da Giulia Tomasello e Arianna Forte. Al centro dell'esperienza: biofilia, biohacking e speculative design, in un'indagine artistica e teorica sulle nuove ritualità culturali e digitali.

Nata dalla collaborazione tra i docenti Paola Bommarito e Giacomo Tufano della scuola di NTA e il centro di ricerca "HER: she loves"

data dell'artista Oriana Persico, Senseable è un progetto che ogni anno trasforma Reggio Calabria in un punto di riferimento per la riflessione sul ruolo delle tecnologie nelle società guidate dai dati. Un invito a sviluppare sensibilità verso gli altri, l'ambiente e il mondo digitale attraverso arte e ricerca.

Un altro momento centrale dell'evento è il talk dedicato a pneumOS, l'opera dell'artista



e scienziata Oriana Persico selezionata per rappresentare l'Italia all'Expo Osaka 2025. Insieme alla giornalista Josephine Condemi, Persico racconta la nascita di questa installazione tecnologico-poetica, profondamente legata al ricordo del compagno di vita e di lavoro, Salvatore Iaconesi, scomparso proprio a Reggio Calabria nel 2022. PneumOS è un'opera che respira, letteralmente, connessa ai dati e all'anima delle città, un ponte simbolico tra lo Stretto e il Giappone.

A concludere la giornata, Nova si trasforma in una vera e propria festa dell'arte elettronica. Installazioni interattive, video proiezioni e opere realizzate da studenti

e studentesse della scuola di NTA danno vita a un racconto corale della città di Reggio Calabria e del suo territorio, tra storytelling digitale e sperimentazione visiva.

Il gran finale è una jam session con visual performance a cura di Clef, associazione reggina che opera a livello internazionale nella ricerca musicale. Un'esperienza sinestetica che fonde suono, luce e partecipazione, lasciando il pubblico con la sensazione di aver vissuto qualcosa di irripetibile.

Nova non è solo un evento, ma un processo vivo, che intreccia generazioni, linguaggi e discipline, e che porta Reggio Calabria al centro del dibattito internazionale sull'arte e la tecnologia. ●



FISICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Premiate le tesi dei giovani ricercatori dell'Unical Crocco e Fiorentino

La tesi di dottorato di Maria Caterina Crocco e quella magistrale di Salvatore Fiorentino, giovani ricercatori dell'Università della Calabria, sono state premiate come le migliori del Paese dalla Società Italiana Luce di Sincrotrone e dall'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale.

A Maria Caterina Crocco è stato assegnato il Premio "Carlo Lamberti" per la migliore tesi di dottorato, riconoscimento che valorizza i giovani studiosi capaci di contribuire in modo innovativo alla ricerca con luce di sincrotrone e altre sorgenti avanzate di radiazione.

Crocco ha conseguito il titolo di dottore di ricerca il 20 gennaio 2025 nell'ambito del Dottorato in Scienze e Tecnologie Fisiche, Chimiche e dei Materiali dell'Università della Calabria, svolgendo la sua attività di ricerca presso il Dipartimento di Fisica e la beamline μ Tomo dell'infrastruttura di ricerca STAR dell'Unical.

La sua tesi, dal titolo "Non-destructive material investigation: advanced techniques across disciplines",

si è distinta per l'approccio multidisciplinare, capace di combinare metodologie avanzate e applicazioni in diversi campi: dalla scienza dei materiali alla fotonica, fino alla biomedicina. Tra i risultati più significativi figurano lo studio non distruttivo di fibre ottiche e materiali innovativi, l'analisi di reperti archeologici, lo sviluppo di metodi diagnostici per la sclerosi multipla e nuove applicazioni nello studio della plasticità cardiaca. L'attività è stata arricchita da collaborazioni internazionali, partecipazioni a conferenze e pubblicazioni su riviste scientifiche di rilievo come Scientific Reports e Journal of Luminescence. Il premio è stato conferito in occasione della SILS Conference 2025, svoltasi a Cagliari dal 9 all'11 settembre.

Salvatore Fiorentino, dottorando del Dipartimento di Matematica e Informatica (DeMaCS), è il vincitore del Premio AIxIA "Leonardo Lesmo" per la migliore tesi magistrale in Intelligenza Artificiale. Il premio, assegnato annualmente da AIxIA (Associazione Italiana per

l'Intelligenza Artificiale), valorizza i neolaureati che hanno conseguito la laurea magistrale presso un'università italiana con una tesi dedicata a tematiche di IA. La tesi di Fiorentino, dal

aware Aggregates in Answer Set Programming", firmato insieme a Mario Alviano, Carmine Dodaro e Marco Maratea. La cerimonia di premiazione si terrà il 24 ottobre a Bologna, in occa-



titolo "Design and Implementation of an AMO-SUM aggregate for ASP", è stata sviluppata sotto la supervisione dei professori Carmine Dodaro, Thomas Eiter e Tobias Geibinger. Un estratto del lavoro è già stato pubblicato a IJCAI 2024 (International Joint Conference on Artificial Intelligence) nell'articolo "AMO-

sione dell'apertura di ECAI 2025 (European Conference on Artificial Intelligence). Due riconoscimenti che confermano l'eccellenza della ricerca Unical e la capacità delle studiose e degli studiosi cresciuti nel Campus di contribuire con risultati originali e innovativi all'avanzamento della conoscenza scientifica. ●

Al via oggi, a Badolato, "Ciak. Si beve!", la rassegna cinematografica del Club dei Vedovi Neri di Badolato, ideata da Turi Caminiti.

Ciak si beve, in programma anche domani, è realizzato dalla compagnia Teatro del Carro nell'ambito della programmazione SPAc, in collaborazione con Badolato Slow Village e Proloco Badolato Aps, Mic, Regione Calabria e Comune di Badolato. Si parte oggi, a Piazza San Nicola, con il

INIZIA OGGI A BADOLATO La rassegna cinematografica "Ciack si beve!"

seminario itinerante "L'avventura del cinematografo di Corrado Alvaro", volume della Cineteca della Calabria, a cura di Eugenio Attanasio che ne parlerà con i critici come Milly Curcio e Luigi Tassoni. A seguire sarà proiettato il film "Donne senza nome" del

1950, diretto da Géza von Radvány. Domenica 21 settembre alle 17:30 in piazza Castello, con partenza dal belvedere Carmelina Amato, ci sarà la passeggiata guidata "Badolato: il borgo che resiste al tempo", a cura di Guerino Nisticò in collaborazione con il Sai di

Badolato e la Pro-loco. Alle 21, in piazza San Nicola, ci sarà la proiezione di "No other land", il pluripremiato documentario realizzato nel 2024 dai giovani attivisti palestinesi e israeliani Basel Adra, Hamdan Ballal, Yuval Abraham e Rachel Szor, Migliore documentario e Premio del Pubblico al Festival del cinema di Berlino nel 2024, e Premio Oscar come Miglior documentario dell'edizione 2025. ●

UN PONTE MUSICALE TRA CALABRIA, PUGLIA E SICILIA

Con Ritmi del Sud Tropea accende il cuore del Mediterraneo

Tropea accende il cuore del Mediterraneo tra suoni, radici e visioni future, grazie alla sesta edizione di Ritmi del Sud, il Festival che ha animato il borgo con suoni antichi che si intrecciano ai ritmi contemporanei, travolgendo il pubblico con l'energia e la bellezza della musica popolare.

Organizzato dall'Associazione Culture a Confronto, presieduta da Andrea Addolorato, l'evento ha confermato ancora una volta la sua capacità di coniugare valorizzazione delle tradizioni popolari, dialogo tra culture e rilancio creativo del patrimonio etnomusicale meridionale. La serata è stata presentata dal giovane e brillante conduttore e musicista Massimiliano Gareri, che ha saputo raccontare e accompagnare il pubblico attraverso le esibizioni, creando una connessione tra passato, presente e futuro.

Presente sul palco di "Ritmi del Sud" anche Marcello Perrone, presidente della Federazione Italiana Tradizioni Popolari – Calabria, che per l'occasione ha condiviso con il pubblico il recente premio di cui è stato insignito assieme ad Andrea Addolorato, l'IGF "Gold Star" meglio conosciuto come l'Oscar del Folklore, conferito loro appena pochi giorni prima in Turchia.

A dare corpo e anima a questa edizione, tre formazioni provenienti da regioni diverse ma unite da una visione comune: riscoprire le proprie radici, nutrirle e farle germogliare nel presente.

La Sicilia è stata rappresentata dal gruppo messinese I Cantustrittu, nato nel 2011 da un'idea del percussionista Santino Merrino, attuale

Vice Segretario Nazionale della Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Il gruppo, formato da dieci elementi, ha offerto un'esibizione ricca di fascino e tradizione, reinterpretando il patrimonio popolare dell'isola con uno stile contemporaneo che

ginari di San Sosti, il gruppo utilizza strumenti legati alla liuteria tradizionale calabrese come la lira, la chitarra battente, l'organetto, le caramelle e varie pipite, mescolandoli sapientemente con strumenti contemporanei come basso elettrico, fisar-

do a numerosi festival, tra cui le tappe della Notte della Taranta, e pubblicando lavori discografici apprezzati dal pubblico e dalla critica. Nel 2020 è uscito l'album "Scercule", seguito nel 2024 dal brano d'autore "Maravita", un inno all'amore, e nel



mescola strumenti tipici – come zampogna, tamburello, friscalettu, marranzano, fisarmonica e chitarra – a sonorità più moderne grazie all'inserimento di basso elettrico, batteria e strumenti di altre culture. La loro musica racconta in lingua siciliana storie millenarie, emozioni quotidiane, filastrocche, giochi, ironia e passione, mantenendo sempre viva l'anima profonda della Sicilia.

Dalla Valle dell'Esaro, in Calabria, è giunto invece il gruppo Balano'o, fondato da Pasquale Ranuiò nel 2007, che ha portato sul palco l'essenza più profonda della musica popolare calabrese. Composto da musicisti ori-

monica e fiati. Le loro sonorità, influenzate anche dalla world music e dall'ambient, nascono da una continua ricerca che attinge alle radici del territorio, in particolare al culto della Madonna del Pettoruto, e si traducono in brani originali che anticipano l'uscita del loro prossimo album prevista per l'autunno 2025.

Infine, dalla Puglia, è arrivata la travolgente energia della Jonica Popolare, formazione nata a Galatina nel 2015 con l'obiettivo di valorizzare i canti della tradizione salentina. Nel corso degli anni, il gruppo ha saputo rinnovarsi e innovare il proprio repertorio, partecipan-

2025 dal nuovo album "Divergenze", in cui le sonorità tradizionali si fondono con testi e ritmi originali, capaci di parlare a una nuova generazione di ascoltatori. La loro performance a Tropea è stata un'esplosione di ritmo, coinvolgimento e identità.

In conclusione, tutti i musicisti si sono ritrovati insieme sul palco per un gran finale a cui il pubblico non ha saputo resistere scatenandosi in un grande ballo collettivo: e questo è proprio il senso di "Ritmi del Sud", unire pubblico e artisti in un unico grande spettacolo fatto di musica, ritmo, fratellanza, condivisione. ●